

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**



# BETLY

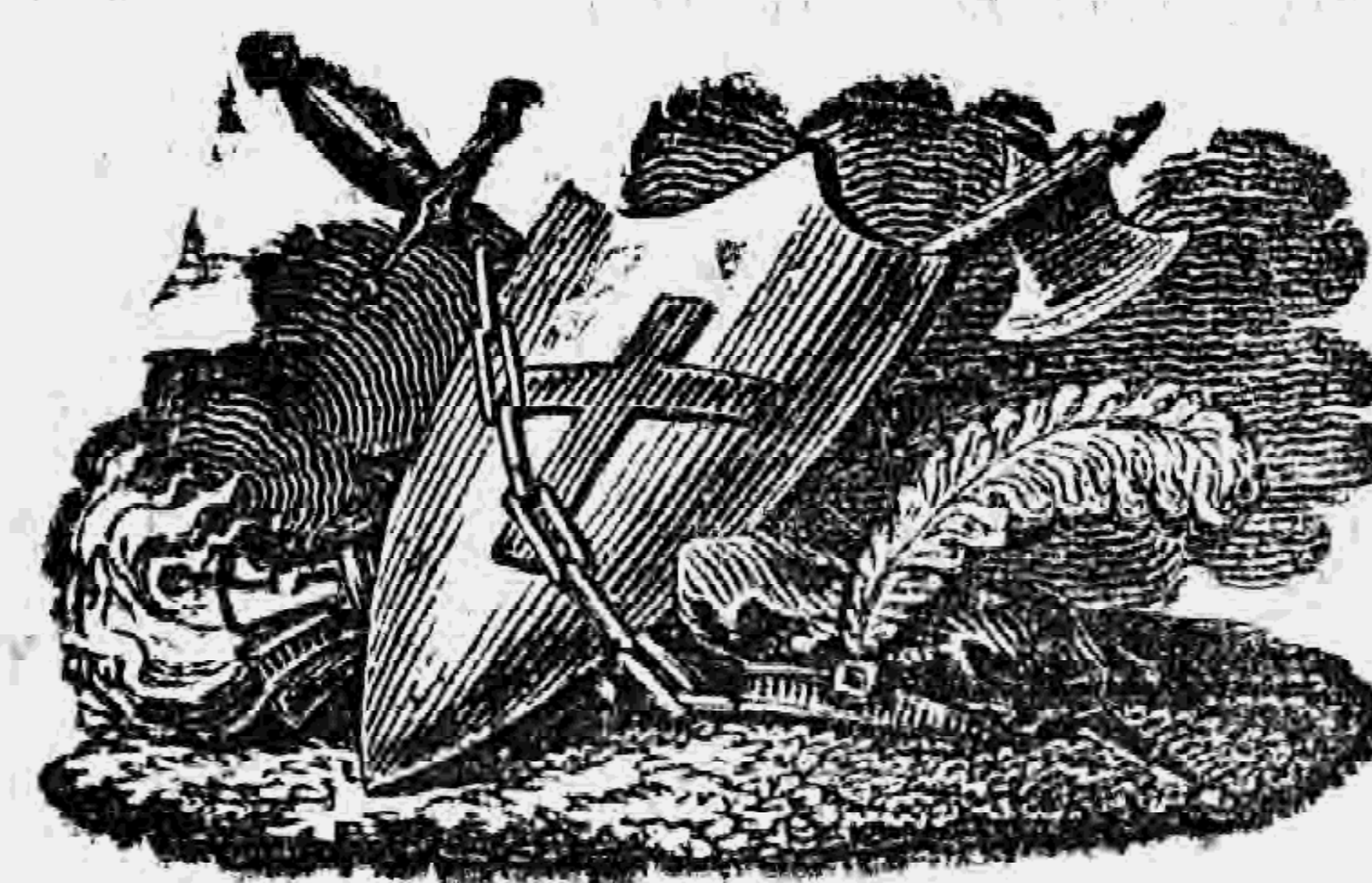
Operetta Giocosa in due Atti

DA RAPPRESENTARSI

**NEL TEATRO APOLLO**

L'Autunno del 1842

**DAI SEI FANCIULLI VIANESI**



**VENEZIA**

DALLA TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE MOLINARI

Rugagiuffa S. Zaccaria al N. 4879.



ARGOMENTO

La giovine Betly, pastorella del cantone di Appenzell, è una leggiadra fanciulla, ma di umore così strano che chi le parla di amore la fa ridere, chi le propone sposarla le fa ribrezzo. Tutti i giovani del villaggio si struggono di amore per lei, ed essa contenta della sua capanna, delle sue capre e dei suoi fiori, si burla delle loro pene, e canta le lodi della indifferenza. Ma il più infelice tra i suoi adoratori, perchè il più costante ed assiduo, è Daniello. E pure Daniello è ricco, Daniello possiede i più vasti poderi del cantone, le più belle mandre della Svizzera! Ma Betly preferisce la sua libertà a tutti i tesori del mondo, ed egli supplica invano. Senonchè al ricevere di un foglio sottoscritto dalla fanciulla le sue speranze sembrano rinvivarsi; e qui incomincia il dramma. Daniello credendo alla sincerità del biglietto confida nelle promesse dell'amata e prepara il contratto, il convito e gli inviti! Ma tante cure non gli tolgono il pensiero di Betly; ei vuol vederla, vuole udire da quella bocca adorata la conferma della sua felicità. Ma, oh Dio! Betly lo accoglie col consueto sorriso di scherno; il biglietto fu una burla di amici. Povero Daniello! la disperazione lo ucciderà. Ma è scritto in cielo che deve esser felice ed egli lo sarà. Udite il tamburo che romba e si appressa? sono soldati che arrivano; li guida Max il sergente, Max il fratello di Betly, che dopo quindici anni di assenza torna, ignoto a tutti, al villaggio nativo. Che fa Daniello? Daniello corre a implorare da Max il favore di arruolarsi tra i suoi soldati, perchè non vuol più vivere dove vive l'ingrata che lo deride. L'infelice racconta al sergente la sua disgrazia. Max ravvisa in lui il figlio di un antico suo amico, e biasimando in petto la condotta di sua sorella si propone farle cambiare sentimenti. Eccolo all'opera: già ha preso stanza



coi suoi sol dati in casa di Betly, povero tugurio, che somiglia una città presa di assalto, tanto è il disordine che vi regna! Adesso Betly, smarrita in mezzo a quell' accampamento estemporaneo, incomincia ad accorgersi dei pericoli a cui lo star sola la espone. Essa prega il cielo che le mandi un protettore, e questo protettore giunge, ed è l'infelice Daniello, che viene a cercare sotto le divise di Marte la pace del cuore o la morte. Ma la scena è cambiata, Betly adesso ha bisogno di lui; essa non vuole che parta, esige anzi che rimanga a proteggerla contro le violenze di una soldatesca ebbra e sfrenata. Che farà Daniello? Egli dubita tuttavia; ma un raggio di speranza gli brilla di nuovo nel seno, e lo persuade a restare presso l'adorata Betly. In questa li sorprende il sergente, Max fa il geloso, e sfida il rivale. Daniello accetta, benchè tremando, il duello. Ma Betly si oppone e per salvare l'amico si appiglia al ripiego estremo di dichiararsi sua moglie. Il sergente però non si acquieta, e vuol vedere il contratto. La sorte si dichiara a favore di Daniello; poichè Daniello ha il contratto già fatto, già firmato da lui; e Betly, avvertita da esso, corre a prenderlo nella stanza contigua, vi segna non veduta il suo nome e lo presenta al sergente, dicendo però all'orecchio del giovine stupefatto: Il contratto è nullo dacchè vi manca la firma di mio fratello. Ma appena ha proferito queste parole, il sergente ridendo porge loro il contratto su cui con infinita sorpresa i due giovani leggono un nome aggiunto al loro, il nome di Max, il quale facendosi così riconoscere dalla sorella, e abbracciando il cognato, si rallegra di aver potuto con una burla far tre felici ad un tempo.

## PERSONAGGI

---

**DANIELE**, giovane possidente

*Calisto*

**MAX**, sergente Svizzero

*Augusto*

**BETLY**, Sorella di Max

*Ida*

**CAPORALE**

*Alcibiade*

**TAMBURO**

*Odoardo*

**PIFFERO**

*Enrico*

Coro di Contadini, Contadine, e Soldati Svizzeri.

L'azione si rappresenta in Appenzell  
Cantone della Svizzera.

Musica del Maestro Cav. **DONIZZETTI**.



# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA.

Il Teatro rappresenta l'interno d'una Capanna Svizzera. Due porte laterali, una in fondo, che lascia vedere la campagna, e le lontane campagne di Appenzell.

PASTORI e PASTORELLE portando ciascuna delle giuncate, burro ed altro.

CORO **G**ia l'aurora in cielo appar,  
Ed annunzia un dì seren,  
Non sia lungo l'indugiar,  
Al mercato andar convien.

P. del CORO **E**hi! Betly? Betly non ci è, (guardando intorno)  
Forse pria di noi partì.

ALTRI **Q**ui Daniele venir de',  
Ma Daniel non comparì.

CORO **S**e la burla è andata male,  
Lo vedremo nel ritorno,  
Se andò bene in questo giorno  
Divertirci assai dobbiam.

## SCENA II.

DANIELE e Detti.

DAN. **E** fia ver tu mia sarai  
Mia per sempre eternamente  
Non può il cor non può la mente  
Tanta gioja contener.  
Quando ti stringerò  
A questo amante cor



Allor io ti dirò  
Quanto penai finor,  
Tu mi sarai mercè  
Del lungo mio soffrir,  
Viver vogl'io con te  
Con te voglio morir.

CORO

{ Rider vogliamo affè  
{ Di questo suo gioir.

DAN.

Amici miei giacchè qui vi ritrovo,  
Alla festa v'invito.

CORO

Ed a qual festa?

DAN.

Davvero è bella questa,  
Come! già non sapete,  
Che l'amabil Betly, Betly la bella,  
Betly la capricciosa, in questo giorno  
Diverrà mia sposa.

CORO

Sposa! che dite!

DAN.

Me lo scrive lei,  
E poi già finalmente esser così dovea.  
Amici, le mie botti sieno al comando vostro  
Questa sera. Ma a proposito dite  
Ov' Ella è andata?

CORO

Crediam che di buon'ora  
Preceduti ci abbia alla Città.

DAN.

Andate dunque  
Ch'io v'aspetto qua.

(partono)

## S C E N A III.

BETLY entra nella capanna.

In questo semplice  
Modesto asilo  
Io vivo libera  
Felice ognora.  
L'amor degli uomini  
Non giunse ancora  
Dal core a togliermi  
La libertà.

Se rozzo amante  
Pieno d'orgoglio  
Sgridarmi osasse  
Udir: non voglio  
Posso rispondere  
Con tutta pace:  
Quella è la porta  
Se non le piace.

Oh! libertà gradita,  
Che infiori questa vita  
Regnerai sempre qua, (toccando il cuore)  
Trà là, là, là, là, là.

Se per disgrazia

Un uom geloso

Fra' piè mi capita,

E il fo mio sposo...

Come rispondergli

Con tutta pace,

Quella è la porta

Se non le piace?

Oh! libertà gradita ec.

## S C E N A IV.

DANIELE e Detta.

DAN. Quel biglietto ha per me tal virtù ... che ...  
Eccola ... oh cara!...

BET. Oh! siete qui Daniele.

DAN. Io... sì, qui sono, e mi credea trovarvi...  
Già capite... ma dove siete stata?

BET. Dal tutor, che inviò  
Fin da jeri ad avvertirmi,  
Che ricevuto avea  
Di mio fratello Max un grato foglio  
Proveniente dal campo; già sono  
Quindici anni che manca. Ah! mi ricordo  
Che partendo pel campo il padre mio,  
La mia madre baciò, (viveano allora)  
Ed a me volto poi  
Nell'abbracciarmi disse: addio sorella,  
Ora il dover mi chiama il militare,  
Ma spero alle tue nozze un dì ballare.

DAN. Oh quanto mi dispiace  
Ch'egli non ballerà!

BET. Perchè? chi il dice?

DAN. Se sposiam questa sera, ed egli è lungi,  
Come volete mai che ballar possa?



BET. Noi sposiam questa sera? Oh! questa è grossa!

DAN. Ecco la vostra lettera, e la firma.

BET. Firma? lettera? quando?

Io non vi scrissi mai neppur sognando.

DAN. Come? Come? Ed il biglietto?

BET. E' uno scherzo, ci scommetto.

DAN. Uno scherzo? è un tradimento.

Ahi! mancar... morir mi sento...

BET. Vi calmate.

DAN. Mai di calma

Più capace non sarò...

BET. Ma...

DAN. D'ambascia ho piena l'anima,

Al dolor soccomberò.

Io sognai che me beato

Già rendeva il nostro imene;

Ogni gioia, ed ogni bene

M'apprestava un dolce amor.

Ah! mi desto, e sventurato

Più di pria mi trovo ancor!

BET. ( Questa burla inver mi spiace ... )

Provo un certo turbamento,

Il suo duolo, il suo tormento

Mi discende in mezzo al cor.

Finalmente io son capace

Di pietà se non di amor. )

Orsù coraggio.

DAN. Ahi! misero!

Che fo? son rovinato.

Il nostro matrimonio

Poc' anzi ho divulgato.

BET. Che intesi!...

DAN. Ho tutte l'anitre

Sgozzate, e sei capponi;

Feci ammazzare un tenero

Vitello, e due montoni...

BET. E ciò?

DAN. Per un magnifico

Invito.

BET. Ah! sei matto.

DAN. V'è più.

BET. Che più?

DAN. Distendere

L'atto di nozze ho fatto.

BET. Come! (con ira, che più cresce nel resto del dialogo)

DAN. L'ho qua vedetelo.

BET. Non so quel che farei.

DAN. Erede io qui vi nomino

Di tutti i beni miei.

BET. Basta. (volendo uscire)

DAN. Betly, sposatemi... (trattenendola e

cadendo a piedi suoi)

Sposatemi, Betly...

BET. Cessate... (cerca allontanarsi,

ma Daniele la segue sempre in ginocchio)

DAN. Deh!

BET. Scostatevi,

Io maritarmi? io?

DAN. Sì.

BET. Nemico acerbo della mia pace,

Uscite presto di casa mia...

Ch'io più non oda quel labbro audace,

Che favellarmi di nozze ardia...

Uomo insolente!... v'odio, v'abborro...

Un orso un diavolo siete per me.

DAN. Donna crudele! altri lamenti

Non usciranno dal labbro mio...

Ti ho favellato gli estremi accenti...

Ti porgo ingrata l'ultimo addio.

Ad annegarmi nel lago io corro...

Per te sol vissi, morirò per te. (partono

si sente il suono di un tamburro)

## SCENA V.

MAX con Coro di Soldati.

CORO

Maladetta la vita di stento,

Che al soldato prescrive il destino,

L'acqua, il sole, la polvere, il vento



Si ha compagni nel duro cammin.  
 Alfin giunge, ma un cane non trova,  
 Che per esso a pietà si rimuova,  
 Che il sudore gli terga dal mento,  
 Che gli porga un bicchiere di vin.  
 Auf! che vita.

MAX Alto facciam compagni, in fin che il sole  
 Vibra infocati i raggi;  
 Delle patrie montagne al dolce aspetto  
 Sento di gioia il cor balzarmi in petto.

» Ti vedo, ti bacio

» Terreno natio,

» Sorriso d'un Dio

» Mio solo pensier!

» Qui torno alla gioia,

» Qui torno al piacer.

» Elvezia, se i tuoi figli

» Spiegando le bandiere,

» Intrepidi ai perigli

» Volano a schiere a schiere,

» Tutta la gloria, o Elvezia,

» Tutta è dovuta a te.

CORO } » Esempio agli altri popoli

MAX } » Tu sei d'onor di fè.

MAX » Al riposo, compagni, ma badate

» Che sul teren nemico ora non siamo.

» Disciplina serbiamo,

» E il primo, che rubasse una gallina

» Lo faccio fucilar doman mattina.

Per questa via remota, (guardando fuori la capanna)

Che al villaggio conduce,

Una donna qui vien... cielo! foss'ella?

Fosse Betly, la cara mia sorella?

Ah! sì la riconosco, è dessa, è dessa!

Abbracciarla vorrei... sì... (si arresta) Non signore.

Bando alle debolezze.

Io già dimenticavo il mio progetto

Di giovare al figlio del mio amico Birman,

Col mezzo d'uno stratagemma divisato

Nel far che a lui ceder debba

Quel cor sempre ostinato.

Ehi la compagni,

Eseguirete voi gli ordini miei?

SOL. Parla di' su, che cosa far dobbiamo?

MAX A sacco questa casa, in men che il dico,  
 Mettetela allegramente.

SOL. A sacco, e tu lo dici, tu Sergente?

MAX Del guasto, che farete,

Io rispondo per voi.

SOL. Davver?

MAX Lo giuro.

SOL. Bada.

MAX Presto.

SOL. A noi.

## S C E N A VI.

BETLY e detti.

BET. (Oh! ciel, quanti soldati!)

Signori che volete?

TUTTI Da pranzo, nol vedete?

Noi siam tutti affamati.

MAX (Per bacco! mia sorella

Si è fatta molto bella.)

BET. Pietà, signor Sergente...

MAX Lasciate, non è niente,

Son io che il comando,

Lasciateli un po' far.

(entrano vari soldati)

UN SOL. Del burro fresco fresco.

UN ALTRO Un lepre bello, e grosso!

ALTRI Un lepre, addosso, addosso...

BET. Pietà.

MAX Lasciate far.

SOL. (a Bet.) La chiave di cantina

Del vino ci abbisogna.

MAX (a Bet.) La chiave...

BET. Me tapina!

MAX Vi deggio favellar.

Se dopo giorni quindici



Io partirò contento,  
Qui tutto il reggimento  
Ad alloggiar verrà.

BET. Che dite? un reggimento!  
(Di me che ne sarà?)

MAX (Capisco il suo spavento,  
E ridere mi fa.)

SOL. (che vengono dalla cantina)  
Quest'è della cantina  
Il vino più eccellente.

BET. Oh Dio! signor Sergente,  
No quello per pietà.

MAX Perché, perchè no quello?  
Su presto rispondete.

BET. Serbato è a mio fratello ...

MAX Mia cara, non temete;  
Soltanto il fratel vostro  
Quel vino beverà. (prende la bottiglia  
beve, Betly indispettita va per uscire)

BET. Vo a ricorrere a chi spetta.

SOL. No restate... ven preghiamo (impedendole l'uscita)  
Voi soltanto il pranzo aspetta.

BET. Ah! son troppo sbigottita  
Più che far, che dir non so.

Signor Sergente, a piedi vostri  
Mirate in pianto una meschina...

Ah! la pietade in voi si mostri...

Deh! non vogliate la mia rovina.

V' intenerisca il mio cordoglio,

La mia preghiera vi parli al cor.

MAX (Quel cervellino guarire io voglio,  
Ed è pietade il mio rigor.)

SOL. (Sta duro, duro, come uno scoglio,  
Per bacco è strano quel suo rigor.)

UN SOL. (con grembiale da cucina)  
Presto a tavola signori,  
Tutto è pronto.

MAX }  
CORO } Andiamo, andiamo.

SOL. E voi pur.

BET. Che pretendete?...

MAX Via ragazza.

SOL. Andiam.

BET. Non vuo'.

(Ah! son troppo sbigottita,  
Più che dir, che far non so!)

MAX (È confusa, ed avvilita,  
Più difendersi non può.)

BET. (Io tremo, gelo e palpito  
Mi batte, batte il cor!

Daniele, ah! corri aiutami,  
O muoio dal timor.)

MAX (In ver la scena è comica,  
È buffo il suo terror!)

Andiamo, andiamo a tavola,  
Ciascun si faccia onor.

CORO Andiamo, andiamo a tavola,  
Ciascun si faccia onor.

FINE DELL'ATTO PRIMO.



# ATTO SECONDO



## SCENA PRIMA.

BETLY condotta a forza da MAX e Soldati.

BET.

Lasciate, che volete da me.

MAX

Voglio che i nostri brindisi accettiate.

BET.

Non serve.

MAX

Anzi è dovere,  
Porgetemi un bicchiere.

Viva Betly.

CORO

Viva Betly.

BET.

Signori a tanta gentilezza son grata.

MAX

Quant'asprezza,

Restate ancora un pò,  
Del Reggimento la canzone prediletta  
Vò farvi udir.

BET.

Boccaccia maledetta.

MAX

I destini del soldato

Regge Bacco, amore e gloria,  
Freme l'armi ed è beato  
Nel desio della Vittoria.  
Della morte il fero viso  
Egli guarda, e scioglie un riso,  
Quando poi di guerra tace  
La terribile procella,  
Fra i riposi della pace  
E nel sen di qualche bella,  
Ogni cura, ogni pensiero  
Ei sommerge nel bicchier.

BET.

Son caduta in suo poter,  
Qual difesa posso aver.

MAX

Perchè mai cotanto schiva

Sei d'amor mia dolce speme;

Ah! la vita è fuggitiva

Morte ognor la incalza e preme.

Ah! la vita è breve giorno,

Che mai più non fa ritorno;

Questo giorno almen viviamo

Nell'amore, e nella gioja,

Se morir ben mio dobbiamo

Fra i diletti insiem si muoja.

CORO

{ Ogni cura, ogni pensier

{ Sommergendo nel Bicchier.

## SCENA II.

BETLY sola.

BET. Tutto il giorno, la sera, e poi la notte,

E fra quindici giorni

Un reggimento intero?...

Chi mi difenderà? Che imbroglio è questo!

Se parto è peggio, ed è peggior se resto!

Daniele è un buon giovine, e potrebbe

Ei come il più vicino conoscente

Aiutarmi, tenermi compagnia ...

Ah! eccolo ... che viene!

## SCENA III.

DANIELE e detta.

DAN.

In cortesia,

In collera, Betly, no non andate,

Se qui mi rivedete.

BET. In collera non vado.

DAN. Per voi qui non ritorno. Aspettar devo

Qui un militar, col quale ho appuntamento,

Un Sergente, un brav' uomo,

Bravi i soldati suoi cortesi umani,

E bravo anch' io sarò con lor domani.



BET. Daniel sentite.  
Quando colei che s'ama, si abbandona,  
Non si tratta in tal guisa.

DAN. ( Ah! che mai sento! )  
Come! mi discacciaste, ed or che panto  
Favellate così?

BET. Fra buoni amici  
Si può dare un addic.

DAN. Betly, s'io resto,  
S'addoppia il mio dolore.

BET. Ma un solo istante, un solo ...

DAN. ( Mi prega? Oh Ciel! per me sentisse amore! )  
Io resterei, ma ...

BET. Che?

DAN. Vi darò noia.

BET. Noia? non già.

DAN. Vedete, qui restando  
Comprometter vi posso.

BET. ( imbarazzata ) È vero questo.

DAN. Dunque addio ... ( va per partire )

BET. Ma direi ... ( che far mai deggio! )

DAN. Addio ...

BET. Fermate. In quella stanza voi  
Potreste rimaner fin domattina.

DAN. ( S' incomincia a cangiar l'alma ferina. )

BET. Via volete? ( timida )

DAN. Il vorrei ...

BET. Se avrò di voi bisogno, allor vi chiamo. ( assicurata )

DAN. Compiacervi, Betly, soltanto io bramo. ( parte )

## SCENA IV.

MAX sortendo cautamente.

MAX ( Che! l'ha fatto restar? ) bene, benone!  
( accostandosi a Betty )  
Veramente  
Ci trattasti, cioè ci siam trattati  
Assai bene .... ed or vo' con tua licenza  
Di mia riconoscenza

Darti un segno ... ( per prenderle la mano )

BET. Che fate!

MAX È civiltà,  
E tuo marito lo permetterà.

BET. Io marito ancor non ho.

MAX Ma stava però vicino a te.

BET. Signor soldato! Soccorso.

DAN. ( entrando ) Ciel! cosa vedo  
Eh! oh! dico, signor.

MAX Che mai pretendi?  
Ti è moglie, ti è sorella?

DAN. Non signore.

MAX Ti è nipote, cugina, nonna o zia?

DAN. Ma ...

MAX Corpo dunque d'una batteria!  
Se alcun diritto sopra lei non vanti,  
Batti la ritirata e passa avanti.

DAN. Ch'io parta? Mio signor, lei sbaglia, io resto.

MAX ( a Betty ) Ritiratevi voi dunque.

BET. Di qua partir giammai.

MAX Or ti faccio veder se partirai ... ( cava la sciabla,  
Betly corre nella camera, di quando in quando fa capolino )  
O la bella immantinente ( parlando sommess. )  
Tu mi cedi buon ragazzo,  
O ti parlo schiettamente  
Quattro colpi e giù t'ammazzo.

DAN. Io lasciar quel caro oggetto  
Solo ben de' giorni miei?  
Ah! strapparmi il cor dal petto  
Mille volte in pria vorrei.

MAX Dunque allor, com'è costume,  
Il terren deciderà  
Qua la man ...

DAN. ( Che dir presume? )

MAX ( con voce forte ) Qua la mano.

DAN. ( scosso e spaventato ) Eccola qua.

MAX ( tenendogli la mano ) Che! tu tremi?

DAN. Non lo so.

MAX Forse temi?

DAN. ( risoluto ) Signor no.



**MAX.** Lo vedrem. Laddove il bosco  
Folti rami al cielo innalza,  
Dove ascosa è più la balza  
Là ti attendo, non mancar.  
Il suonar di mezza notte  
Fia segnal d'atroce guerra,  
Un di noi disteso a terra  
In quel bosco ha da restar.

**DAN.** (piangendo non visto da Max)

(Se cado esanime  
Per te, mia vita,  
Rammenta un misero,  
Che ognor ti amò.  
Bagna di lagrime  
La mia ferita,  
Degno d'invidia  
Così morirò.)

**MAX** (Qual fronda tremola  
Scossa dal vento,  
Questo buon diavolo  
Tremare io fo.  
Alle sue lagrime,  
Al suo spavento  
Quasi più reggere  
Omai non so.)

(Max si avvede che Betly fa capolino)

(Veh! Veh! la bricconcella  
Ci fa la sentinella,  
È là che vede o sente  
Or or l'aggiusterò.)

**Daniele, ebbene?... (con voce fiera)**  
Sergente ...

**DAN.**

**MAX**

**DAN.**

a 2

Verrete?  
Sì, verrò.  
Mi sprona la gloria,  
M'infiamma il valore,  
A certa vittoria  
Mi guida l'amore.  
**DAN.** (Un velo sugli occhi  
M'appone il timor,

Mi assale i ginocchi  
Un freddo terror.)

**MAX** (Gli appare negli occhi  
L'ascoso timor;  
Gli assale i ginocchi  
Un freddo terror.)

**S C E N A V.**

**BETLY e detti.**

**BET.** Con vostra buona pace  
Il disegno che avete  
Signor sergente mio non compirete.

**MAX** Cosa intendete di dir?

**BET.** Con lui dovete

Battervi, il so, ammazzarlo.  
Ah signor no, per bacco i giorni suoi  
Son cari...

**MAX** A voi cari!

**BET.** E preziosi.

**MAX** Preziosi, a chi?

**BET.** Alla sua famiglia, agli amici.

**MAX** Ma se egli è solo in casa,  
Se fosse maritato allor cospetto,  
La cosa cambierebbe un pò d'aspetto.

**BET.** (Coraggio) Ah! non sapete ch'egli è maritato.

**DAN.** Io maritato?

**MAX** Aspetta un poco amico.

Prende altra piega adesso il nostro affare;  
Sei maritato, e padre di famiglia.

**DAN.** E padre ancor!

**MAX** Ma già (Dite di sì  
Ve lo comando.)

**DAN.** Ah! sì sono ammogliato,  
E me ne era scordato.

**MAX.** Perché farne un mistero?

**BET.** Avea ragioni  
Per farlo.

**MAX** E chi è sua moglie?

**BET.** Ah! chi è sua moglie!



MAX Ho bisogno parlarle, vò vederla,  
Presto chi è?

BET. Son io.

MAX Voi!

DAN. (Cosa dice?)

BET. (Zitto, dite di sì, burlo il Sergente  
Per salvarvi la vita.)

DAN. Oh! amaro inganno.

BET. Accertatelo voi! dite se è vero.

MAX Siete marito e moglie

E parlate col voi, nè vi date del tu.

BET. (Animo) Io sono ...

DAN. Sì, tu sei la mia moglie.

MAX Ah! ne ho piacere ma non basta, veder voglio  
Il contratto di nozze.

DAN. Anche il contratto (Or sì per me è finita,  
Il contratto da me solo è firmato!)  
Sta là dentro.

BET. Vo a prenderlo.

(entra)

MAX Guai se nol trovo in regola!

A me contasi tante fanfalluche ...

Del fratello ch'ella ha, del suo consenso,

Del non averti ella voluto.

Guai se regolare io non lo trovo.

BET. Signore ecco il contratto. (Bet. firma rapid. il contr.)

DAN. (Oh povero Daniele! il colpo è fatto.)

MAX Vi è firmato Daniele

(leggendo)

E qui sotto Betly ...

DAN. Che cosa dite?

BET. (Non fa niente è una burla,  
Manca di mio fratello Max la firma,  
E valido non è.)

MAX Tutto va bene (Max senza esser avveduto firmò il contr.)

Max il fratello ancora è qui segnato.

L'atto è in regola ed è legalizzato.

DAN. Max!

BET. Max ... oh cielo! tu forse.

MAX

Proprio quello...

Betly son io ... abbraccia il tuo fratello.

BET. Oh gioja!

DAN. Ed io?

MAX. Lo sposo suo tu sei.

A una burla ricorsi

Per rendervi felici. (chiamando i soldati che sortono)

DAN. Soldati, Caporali, amici

Venite tutti andiam mi circondate,

E in Betly la mia sposa salutate.

CORO Come! Betly tua sposa!

MAX Camerata il tutto vi dirò

Or non ci resta...

DAN. Che venire in casa mia

Ove gli amici mi attendono,

Colà fra i canti e suoni

Vogliam danzare, e bere.

MAX Abbracciami Betly,

Vieni Cognato.

BET. Ah! un sol momento

Ha questo cor cambiato.

Se crudele il cor mostrai,

Se nemica io fui d'amore

Or mio ben di puro ardore

Per te l'alma avvamperà.

Degno sei di tanto affetto,

Degno sei di fedeltà;

Vieni pur mi stringi al petto

Gioja ugual per me non v' ha.

CORO Amore alfin trionfa

Accenda i vostri petti

Sia giorno di dilette

Il giorno che spuntò.

BET. Ah! non posso esprimere

L'immenso mio contento

In così bel momento

Che più bramar non so;

Amor che l'alma unisce

Non ci divida mai,

Tu sol per me vivrai

Io per te sol vivrò.

F I N E.



0720

Max. In questo momento  
 A una punta ricorsi  
 Per rendervi felice  
 Soldati, Caporali, amici  
 Venite tutti insieme in un'occasione  
 E in Betty la mia sposa agitate  
 Sono come Betty tua sposa  
 Max. Conterete il tutto vi dirò  
 Or non ci resta  
 Che venire in casa mia  
 Dove gli amici mi attendono  
 Solo fra i canti e suoni  
 Vogliamo danzare e bere  
 Abracciamoci Betty  
 Vieni, Coraggio  
 Ah! in un sol momento  
 Ha questa cor cambiato  
 L'ardore il cor mostro  
 De rearme io mi intendo  
 Or non par di puro ardore  
 Per te i rimpianti svaniscono  
 Regno sei di tanto diritto  
 Digno sei di tanta gloria  
 Vieni pur mi stringi al petto  
 Tanto tempo per me non è stato  
 Che ora alfin trovo  
 La pace e i vostri petti  
 Che giorno di diletti  
 Il giorno che speravo  
 E non posso aspettar  
 E l'innamorato contento  
 In quel bel momento  
 Che più prezioso non so  
 Per me che l'ora presente  
 Non si divide mai  
 Tu sol per me vivrai  
 Io per te sol vivrò